

REGIONE PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
 (periodo di accadimento gennaio 2020 – 28 febbraio 2021)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.679	156.766	3,6%
di cui con esito mortale	27	499	5,4%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.040	268	340	864	262	342	3.116	54,9%
Uomini	853	266	263	792	175	214	2.563	45,1%
Classe di età								
fino a 34 anni	444	109	95	298	80	129	1.155	20,3%
da 35 a 49 anni	640	183	235	597	171	218	2.044	36,0%
da 50 a 64 anni	758	226	257	721	171	196	2.329	41,0%
oltre i 64 anni	51	16	16	40	15	13	151	2,7%
Totale	1.893	534	603	1.656	437	556	5.679	100,0%
incidenza sul totale	33,3%	9,4%	10,6%	29,2%	7,7%	9,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	8,9%	8,1%	10,4%	5,3%	14,7%	8,4%	8,3%	

di cui con esito mortale	9	4	-	7	3	4	27
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 28 febbraio 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 434 casi (+8,3%), di cui 144 avvenuti a febbraio 2021, 179 a gennaio 2021, 40 a dicembre scorso, altrettanti a novembre e i restanti riconducibili a mesi precedenti. L'aumento (di poco superiore a quello nazionale pari al +6,0%) ha riguardato tutte le province, più intensamente in termini relativi quella di Lecce.
- **L'analisi nella regione per mese dell'evento** individua novembre 2020 come il mese più critico per le denunce, concentrando il 28,6% dei 5.679 casi pervenuti dall'inizio dell'epidemia, seguito da dicembre, ottobre e marzo 2020. L'andamento regionale dei contagi denunciati è analogo a quello nazionale ma ne differisce per intensità: inferiore alla media italiana in occasione della prima ondata, superiore nella seconda già a partire dal mese di settembre.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 2 casi.**

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86,4% sono infermieri, il 4,4% fisioterapisti e il 3,4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 96,2% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, cardiologi, chirurghi, pneumologi, radiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreterie;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli (coinvolti nel focolaio sviluppatosi a settembre in un'azienda ortofrutticola della provincia di Bari);

- tra i direttori e dirigenti dell'amministrazione pubblica e servizi di sanità, soprattutto dirigenti sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 40% risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori.

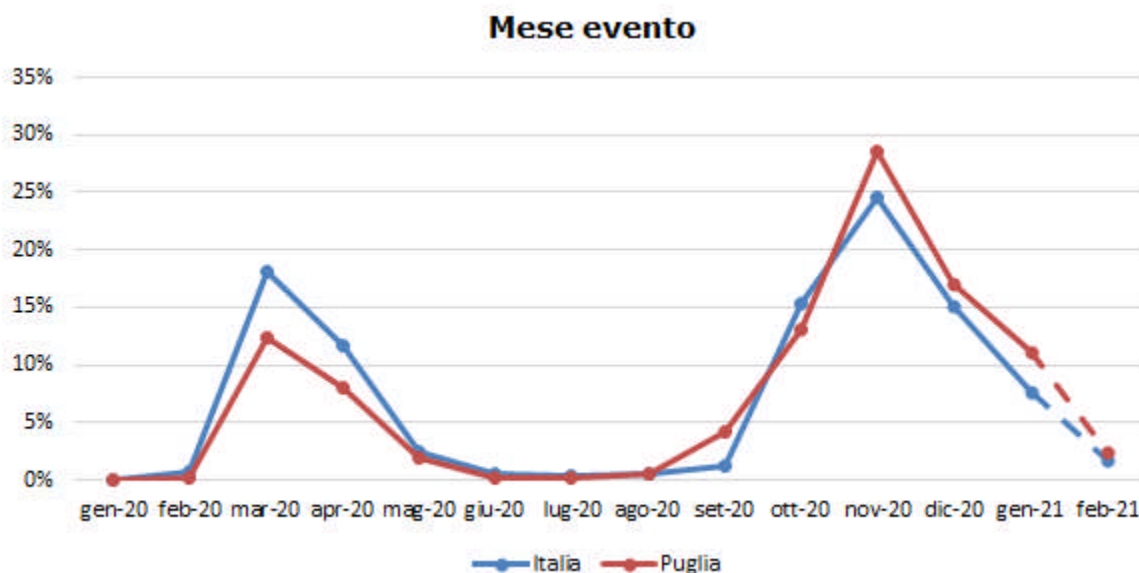
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,4% delle denunce, seguono la gestione Agricoltura (2,7%), per Conto dello Stato (2,8%) e Navigazione (0,1%);
- il 74,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (58,7% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (15,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (4,1%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,7% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,9% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia.

I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie.

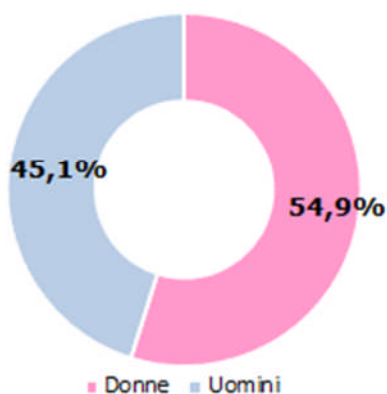
REGIONE PUGLIA

(Denunce in complesso: 5.679, periodo di accadimento gennaio 2020 – 28 febbraio 2021)

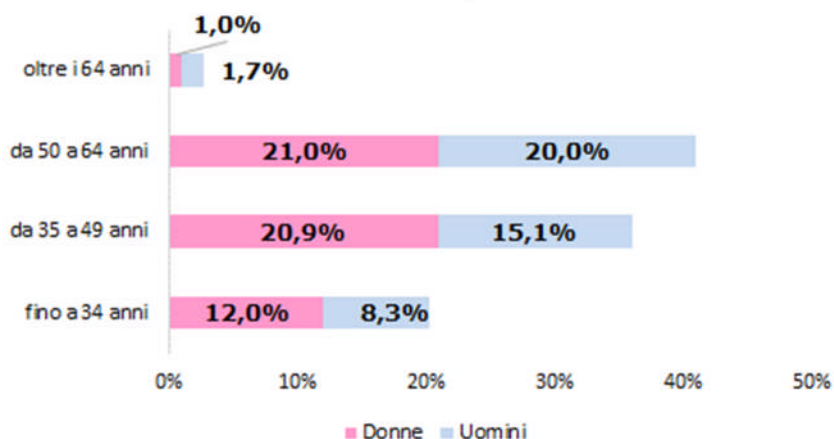


Nota: il valore di febbraio 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

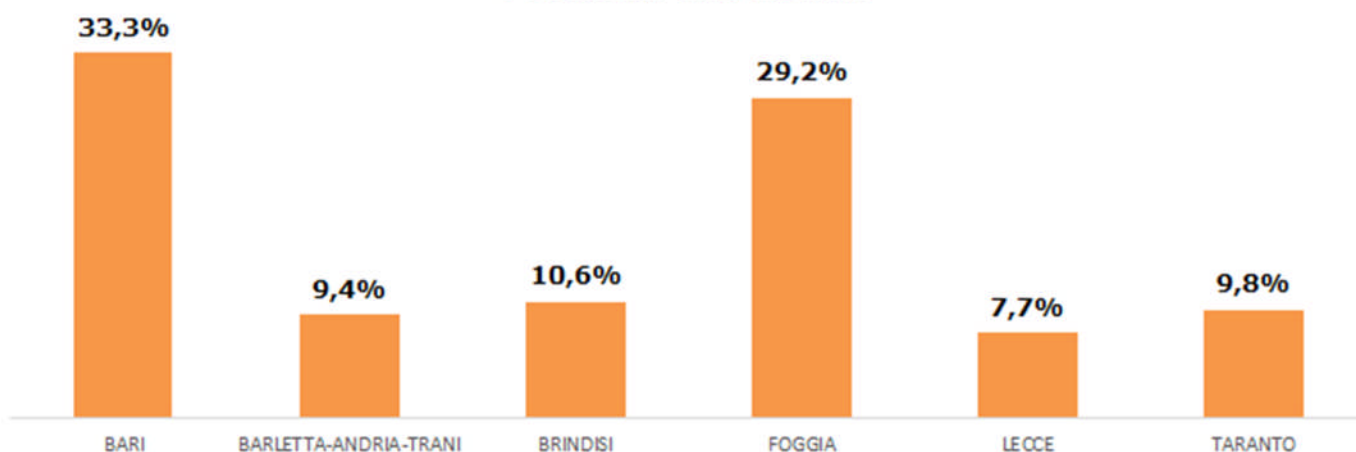
Genere



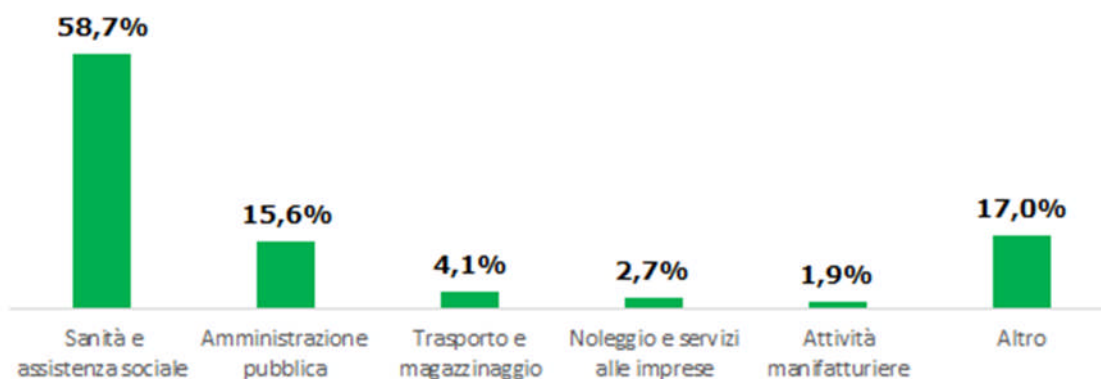
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

